

LA REVERIE DANS LA NATURE

A cura di **Elisabetta Fermani**,
agronomo e **Francesca Fornasari**,
garden designer

Pensare al *Festival international des jardin*, come una semplice vetrina per chi progetta giardini o chi si occupa di paesaggio, significa sminuirne il valore culturale e professionale. È impagabile, infatti, il poter esprimere e concretizzare un'idea o un progetto e condividere le proprie esperienze con paesaggisti o professionisti di altri paesi.

Non esiste un unico vincitore, per quanto un giardino possa piacere più di altri: è la magia di un concorso che consente di creare costruttive sinergie professionali e umane tra i vari gruppi che hanno collaborato per la buona riuscita dell'opera.

Il tema in quest'anno, *anima e corpo* è stato una preziosa occasione per mettere in scena un piccolo giardino che facesse **riflettere** su una **tematica importante e assolutamente attuale**.

Il bisogno dell'uomo della natura è legato all'influenza che l'ambiente naturale ha sulla sua sfera cognitiva, psicologica, emozionale ed estetica. La psiche dell'uomo si è evoluta in simbiosi con la natura. Sulla base di questi principi 'La reverie dans la nature' si propone come **percorso esperienziale di riflessione e riconnessione con l'elemento naturale** attraverso specifici setting che rappresentano modelli relazionali dell'uomo e la natura.

Pareti di rame suddividono lo spazio aprendo lo sguardo del visitatore a nuovi paesaggi. L'uomo 'manipolatore' simbolo di una visione *antropocentrica* è rappresentato da un orto e un giardino galenico con una grande gabbia che racchiude piante velenose; un piccolo spazio è dedicato alle piante perdute, scomparse nei nostri luoghi, ma importante simbolo di **biodiversità**.

Nell'ultima tappa il climax dell'esperienza, la natura è rappresentata nella sua massima espressione; qui l'uomo che è parte del sistema naturale, si relaziona ad essa attraverso un rapporto 'mutualistico' (visione ecocentrica) con gli altri esseri viventi. Tale relazione è rappresentata dal 'rain garden', soluzione sostenibile per l'accumulo dell'acqua piovana utile alla vita di piante e fauna e da una lingua di terra dedicata alle piante pioniere: simboli del rapporto mutualistico tra gli elementi naturali, è un nostro omaggio alla grandezza della natura, qui l'uomo si ferma e lascia fare alla natura ciò che lui non è in grado di fare. ■



SIGNES DE VIE SUR UN TERRAIN ÉVOCATEUR

A cura di **Flavio Pollano**,
agronomo paesaggista

Chaumont significa... capitarci per caso dieci anni prima, ammirare da agronomo in corso di studi specialistici di paesaggio quei venti giardini, e sognare un giorno di esserci. Poi, dopo dieci anni... la magia!

L'avventura inizia a luglio del 2009 quando, quasi per gioco, chiedo all'amico Maurice Kanah di partecipare con me alla selezione.

Esce il tema del concorso: 'Jardins corps et âme', (giardini corpo ed anima).

Maurice inizia a delineare a mano le prime, sinuose forme del nostro giardino: lo intriga quella foggia a fiore di tulipano, cinto da siepe di faggio, che hanno le *parcelles* del Festival.

La nostra **anima** sono **aiuole fiorite multicolori e spettinate**, attorno alle quali corrono delle **canalette d'acqua**, il cui fruscio è metaforicamente amplificato da **canne di bambù, come canne d'organo**.

Il **corpo** è il resto, ossia **i 120 m2 di non - giardino**: un percorso in **doghe di abete bianco dall'andamento avvincente**, come di una poligonale irregolare. Doghe più larghe, alternate accidentalmente ad altre più strette.

La direzione: tutte sono **orientate nello stesso senso, e parallele a loro ci sono l'acqua ed i filari di bambù**. Questa è la geometria, **tutto il resto è Natura, diversità, irregolarità**: lo si vede nelle sagome che cingono le cinque aiuole, nelle linee serpeggianti delle sottozone piantate trasversali, negli abbinamenti di tessiture e nei cromatismi viventi, nei profumi.

Io, da botanico ossequiente e pignolo quale sono, ho lavorato alla scelta delle specie da introdurre; in caso di vittoria, il giardino dovrebbe durare cinque mesi: un periodo corto per considerare la fase matura delle piante, ma lungo per pensarlo alla stregua di un'installazione temporanea sic et simpliciter.

Vogliamo **un giardino ricco di cose povere**, ossia **ricco di piante non ornamentali**, o per lo meno di piante **per le quali, nel comune pensare, l'ornamentale non è il carattere precipuo**. Piante del sottobosco, piante dei ricordi d'infanzia, officinali, aromi, tintorie. ■



HORTITHERAPIE SENSORIELLE

A cura di **Stefano Marinaz**,
agronomo paesaggista

Hortitherapie sensorielle (Ortoterapia sensoriale) è il giardino che Stefano Marinaz, Francesca Vacirca e Daniela Tonegatti hanno presentato per l'edizione 2010 del Festival di Giardini di Chaumont-sur-Loire.

Il tema proposto quest'anno pone l'attenzione sui benefici che si possono trarre da un punto di vista fisico e spirituale dal mondo vegetale. Il progetto propone, quindi, un viaggio attraverso una serie di giardini curativi in cui le piante trasmettono armonia e benessere nel corpo e nello spirito dei visitatori. La struttura del giardino è data una barriera permeabile ondulata di canne di bamboo che divide e articola lo spazio e fa intravedere le varie stanze che lo compongono. Al suo centro la **scultura di una donna prona richiama l'idea di rilassamento a contatto con le piante**.

Ogni stanza è progettata per fornire un'esperienza dei sensi inebriante.

Le piante aromatiche del giardino sauna rilasciano le loro fragranze quando il passaggio dei visitatori attiva il nebulizzatore: il vapore li fa immergere in un bagno di profumi e trasmette una sensazione di benessere fisico e interiore.

Nell'orto-giardino i visitatori possono vedere quante piante vengono usate a scopo culinario e come sia possibile creare un orto biodinamico. Piante aromatiche e ornamentali sono usate insieme agli ortaggi per attrarre insetti impollinatori e per tenere lontani gli insetti predatori.

Nel giardino dei massaggi i visitatori camminano tra filari di piante profumate e dalle infiorescenze morbide: le piante massaggiano le gambe e stimolano la vista, il tatto e l'olfatto. Nell'ultima stanza, il giardino dei profumi, i visitatori possono vedere che oli ed elisir sono stati estratti per secoli dalle piante medicinali: una serie di boccette colorate, munite di cartellino e contenenti delle essenze sono disposte in mezzo alle piante da cui sono state estratte. I visitatori hanno la possibilità di strofinare le foglie e le infiorescenze profumate delle piante per annusare il loro profumo.

Il viaggio attraverso il giardino *Hortitherapie sensorielle* **sensibilizza i visitatori sulle proprietà terapeutiche delle piante e la bellezza e tranquillità del giardino sottolineano l'importanza che le piante hanno nel curare il nostro corpo e spirito**. ■



NUOVO CORSO DI ARBORICOLTURA MODERNA

Il verde urbano (privato e pubblico), le aree forestali e rurali, i parchi, sono considerati, storicamente e comunemente, un elemento scontato e del quale non pare necessario curarsi troppo (o troppo bene), ma è, invece, importante, oltre a un corretto inserimento degli alberi nel paesaggio, curare una loro rigorosa manutenzione e gestione, che ne consenta la conservazione nel tempo.

Si evince, quindi, la **necessità della figura dell'arboricoltore**, un profondo conoscitore del 'mondo' albero, della sua fisiologia, della sua struttura meccanica, delle leggi che ne governano la sopravvivenza, dei suoi rapporti con l'ecosistema.

La sua professionalità acquista, di conseguenza, un valore

crescente, la sua **formazione deve essere continua, approfondita e interdisciplinare**, spaziando dalla botanica all'agronomia, dall'ecologia all'ingegneria naturalistica, dalla fitopatologia alla fisica meccanica, senza trascurare una preparazione pratica che concretizzi le sue conoscenze in corrette tecniche di selezione, impianto, potatura, fertilizzazione, governo, indagine, consolidamento e, quando necessario, abbattimento.

La **Scuola Agraria del parco di Monza** ha predisposto un **nuovo corso approfondito di Arboricoltura moderna**, sviluppato in più moduli di giornate a tempo pieno, che prenderà il via nel prossimo anno, **sotto la guida di rinomati professionisti del settore**.

Per maggiori dettagli e informazioni contattare la Segreteria Corsi, tel. 039 2302979, oppure scrivere a redazione@monzaflora.it

RINGRAZIAMENTI A...

La Scuola Agraria del Parco di Monza ringrazia Dolmar, società del gruppo Makita, per la donazione di:

1 Rasaerba elettrico Dolmar EM 460 S

1 Decespugliatore a batteria Dolmar AT 3630 (molto interessante per rumorosità, peso, efficienza generale).

Un segno tangibile di interessamento verso il nostro Ente, a sostegno delle nostre finalità formative, anche tramite l'uso di attrezzature dedicate.

Tali materiali saranno utilizzati nelle esercitazioni didattiche dei corsi.

DOLMAR

